



PIANO OFFERTA FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO 2025/2026

SCUOLA DELL'INFANZIA "EMILIO COSTANZO PIAZZONI"

CASTEL CERRETO – TREVIGLIO (BG)

INDICE:

1. IDENTITA' DELLA SCUOLA.....	3
2. FINALITA' E PROGETTI	3
3. METODOLOGIE.....	6
4. AZIONE E STILE EDUCATIVO.....	8
5. SCUOLA E TERRITORIO	9
6. INTEGRAZIONE DEI BAMBINI CON HANDICAP E SVANTAGGI	9
7. LA STRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI E DEI TEMPI	10
8. COLLABORAZIONE SCUOLA – FAMIGLIA.....	10
9. ORGANIZZAZIONE	11

1. IDENTITA' DELLA SCUOLA



Il giorno 4 febbraio 1888, secondo anniversario della morte del figlio Emilio Costanzo, la Contessa Emilia Woyna Piazzoni apriva l'asilo di Castel Cerreto.

In data 9 gennaio 1897 la Contessa nel suo testamento scriverà e disporrà:

"Istituisco e nomino mio erede universale l'Orfanotrofio maschile di Bergamo..." (oggi

Fondazione Istituti Educativi) *"...a cui spetta la rappresentanza, l'amministrazione e la direzione della Scuola secondo le norme in corso".*

A guidare l'Asilo Infantile venne chiamata Emma Rossoni di Bergamo, alla quale subentrò, un anno dopo, la maestra Noemi Mazzoni.

Dal Febbraio 1891 a Giugno 1991 la conduzione della scuola venne affidata alle Suore di Maria Bambina.

Dal 1983 è presente, presso l'Asilo, un'insegnante laica che ancora oggi si occupa dell'organizzazione culturale e didattica della scuola.

2. FINALITA' E PROGETTI

La scuola di infanzia concorre a promuovere nella crescita dei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

- Sviluppare **l'identità** significa riuscire a sviluppare tutte le dimensioni del proprio io, imparando a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato, anche al di fuori del nucleo familiare. Vuol dire imparare a conoscersi e sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità.
- Sviluppare **l'autonomia** comporta l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività nei diversi contesti, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé e saper

chiedere aiuto, esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni , esplorare la realtà e comprendere le regole della vita, partecipare alla negoziazione e alle decisioni motivando le proprie opinioni le proprie scelte e i propri comportamenti, assumendo atteggiamenti sempre più responsabili.

- Sviluppare la **competenza** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto, descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi, sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.
- Sviluppare il senso della **cittadinanza** significa scoprire gli altri e attribuire importanza anche ai suoi bisogni e necessità. Significa acquisire la capacità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri.

2.1 CAMPI DI ESPERIENZA

Tenendo conto delle finalità della scuola, l'articolazione **educativo-didattica** si snoda in 5 campi di esperienza e relativi traguardi per lo sviluppo della competenza:

1) Il sé e l'altro (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme):

È il campo in cui confluiscono tutte le esperienze ed attività esplicitamente finalizzate, che stimolano il/la bambino/a a comprendere la necessità di darsi e riferirsi a norme di comportamento e di relazioni indispensabili per una convivenza valida.

2) Il corpo, il movimento, la salute (identità, autonomia, salute).

È il campo di esperienza della corporeità e della motricità, teso a promuovere la presa di coscienza del valore del corpo. "Intese come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica" (MIUR, 2012).



3) Immagini, suoni e colori (gestualità, arte, musica, multimedialità): È il campo di esperienza che considera tutte le attività inerenti alla comunicazione ed espressione manipolativo-visiva, sonoro-musicale, drammatico-teatrale, audiovisionale e massmediale con il loro continuo intreccio.



4) I discorsi e le parole (comunicazione, lingua, cultura):

È lo specifico campo delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione.

5) La conoscenza del mondo (ordini, misura, spazio, tempo, cultura). Infine è il campo di esperienza relativo all'esplorazione, scoperta e prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale ed artificiale, cioè il campo della conoscenza scientifica e della matematica in ordine "alla capacità di raggruppamento, ordinamento, quantificazione e misurazione dei fenomeni e dei fatti della realtà" (MIUR, 2012).



3. METODOLOGIE

La Scuola dell'infanzia si connota metodologicamente con:

● *LA VALORIZZAZIONE DEL GIOCO*

Il gioco costituisce, in questa età, una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione. Esso, infatti, favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo che relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri e di funzioni.

L'insegnante evitando facili improvvisazioni invia al bambino, attraverso le varie proposte e offerte di gioco, una vasta gamma di messaggi e di stimolazioni, utili alla strutturazione ludiforme dell'attività didattica nei diversi campi di esperienza.

● *ESPLORAZIONE E RICERCA*

Le esperienze promosse dalla scuola dovranno inserire l'originaria curiosità del bambino in un clima di esplorazione e di ricerca, nel quale si attivino – confrontando situazioni, ponendo problemi, costruendo ipotesi, elaborando e confrontando schemi di spiegazioni – adeguate strategie di pensiero.

L'insegnante guida il bambino a prendere coscienza di sé e delle proprie risorse, ad attuarli creativamente alla realtà e a conoscerla, controllarla e modificarla per iniziare a costruire la propria storia personale all'interno del contesto in cui vive; evitando l'artificialità ed il didatticismo ed attribuendo invece il più ampio rilievo al fare ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e culturale, valorizzando le proposte e le iniziative del bambino.

● *LA VITA DI RELAZIONE*



Il ricorso a varie modalità di relazione (nella coppia, nel piccolo gruppo, nel gruppo più allargato, con o senza intervento dell'insegnante) favorisce gli scambi e rende possibile un'interazione che facilita la risoluzione dei problemi, il gioco simbolico. Lo svolgimento delle attività complesse, inoltre, spinge

alla problematizzazione e sollecita a dare e ricevere spiegazioni.

● *LA MEDIAZIONE DIDATTICA*

La scuola dell'infanzia si avvale di tutte le strategie e le strumentazioni che consentono di orientare, sostenere e guidare proceduralmente lo sviluppo e l'apprendimento del bambino.

In questo senso, l'attivazione di abilità generali di assimilazione ed elaborazione delle informazioni (memorizzare, rappresentare, comprendere relazioni spaziali e causali) ed il ricorso a materiali sia informali che strutturali da manipolare, esplorare ed ordinare innescano specifici procedimenti di natura logica che avviano una sequenza graduata di informazioni, suggestioni e situazioni, consentendo la conquista di una maggiore sicurezza e di una prima organizzazione delle conoscenze.

● *L'OSSERVAZIONE, LA PROGETTAZIONE, LA VERIFICA*

L'osservazione occasionale e sistematica attuata dall'insegnante consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte, poiché la progettazione degli interventi si modula e si mette a punto costantemente sui modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento di ogni bambino.

L'osservazione inoltre è uno strumento essenziale per condurre la verifica della validità e dell'adequatezza del processo educativo.

I TEMPI DELLA VALUTAZIONE:

- Al momento dell'ingresso nella scuola dell'infanzia per conoscere la situazione di partenza volto a delineare un quadro delle capacità in cui il bambino e la bambina accede al suo percorso nella scuola stessa;
- Durante l'anno scolastico nell'ambito dei percorsi didattici proposti per consentire all'insegnante di regolare ed individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento;
- A conclusione dell'esperienza scolastica in un'ottica di continuità con la famiglia e la scuola primaria, come bilancio finale.

● LA DOCUMENTAZIONE

I progetti, si rendono concretamente visibili attraverso un'attenta documentazione ed una conveniente comunicazione dei dati relativi all'attività per i quali ci si può utilmente avvalere sia di strumenti di tipo verbale, grafico e documentativi, sia delle tecnologie audiovisive più ampiamente diffuse nelle scuole. La documentazione didattica assume poi una particolare importanza perché da essa derivano utili indicazioni ai fini di una programmazione opportunamente individualizzata per i soggetti che presentano difficoltà.

4. AZIONE E STILE EDUCATIVO

I Progetti della nostra scuola fanno riferimento al diritto dell'alunno a ricevere un'educazione adeguata alle esigenze del contesto sociale e culturale.

Rispettando i tempi di sviluppo di ciascun bambino, si rende positiva l'esperienza scolastica attraverso le seguenti proposte:

- Progetti di sezione: la progettazione avviene attraverso l'attuazione delle unità di apprendimento. Queste individuano uno o più obiettivi formativi e definiscono le attività educativo-didattiche da svolgere, i metodi, le soluzioni organizzative, le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti acquisiti.
- Laboratori: il laboratorio diventa luogo attrezzato con strumenti e materiali adatti alle specifiche attività dove, con l'aiuto di guide qualificate, si attua una ricerca attraverso le azioni del guidare, sollecitare, stimolare, verificare. I laboratori proposti sono: psicomotorietà, inglese e musica.



5. SCUOLA E TERRITORIO

La scuola dell'infanzia E. C. PIAZZONI collabora, nel rispetto delle competenze specifiche, con diverse agenzie educative culturali tra cui:

- La Biblioteca locale e quella di Treviglio che promuovono iniziative di sensibilizzazione all'accostamento ai libri;
- ASST;
- Vigili del Fuoco;
- Comune di Treviglio;
- Fattorie didattiche per visite guidate e per laboratori inerenti ai vari progetti curricolari.

6. INTEGRAZIONE DEI BAMBINI CON HANDICAP E SVANTAGGI

La Scuola dell'infanzia accoglie tutti i bambini, anche quelli che presentano difficoltà di adattamento e di apprendimento. La presenza nella scuola dei bambini in difficoltà è fonte di una preziosa dinamica di rapporti e di interazioni che è, a sua volta, occasione di maturazione per tutti. Da ciò, infatti, si impara a considerare e a vivere la diversità come una dimensione esistenziale e non come una caratteristica emarginante (Orientamento 91). Per favorire lo sviluppo integrato del soggetto che presenta delle difficoltà, è necessario che la Scuola dell'infanzia conosca il deficit e lo svantaggio operando insieme al bambino.

Il progetto pedagogico - educativo pone un'attenzione particolare a:

- Facilitare l'apprendimento, concentrandosi sull'intera personalità del soggetto e non soltanto sui sintomi;
- Sviluppare i rapporti con le realtà sociosanitarie, nel senso di una collaborazione per tutto il gruppo dei bambini, evitando l'isolamento.



7. LA STRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI E DEI TEMPI

L'organizzazione degli spazi definisce la nostra scuola come ambiente ben congegnato e non artificioso. Non appaiono quindi opportune né una continua destrutturazione né la ripetizione di tipologie standardizzate: la scuola diviene educativamente vissuta quando spazi ed arredi non vengono lasciati alla casualità ed all'improvvisazione al fine di facilitare l'incontro di ogni bambino con le persone, gli oggetti e l'ambiente.

L'organizzazione dei tempi deve essere in grado di coniugare le esigenze funzionali con le proposte educative, in modo tale da assicurare al bambino riferimenti temporali stabiliti ed articolati. È importante rispettare i tempi ed i ritmi relativi all'apprendimento (tempi di attenzione e stanchezza) ed all'esecuzione; avere cura di passare da momenti di forte coinvolgimento e partecipazione ad altri di intimità e di tranquillità.

8. COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

La Scuola dell'infanzia si propone come luogo di incontro, di partecipazione, collaborazione e cooperazione con le famiglie come spazio educativo per la realtà territoriale.

La scuola e la famiglia sono chiamate a collaborare per dare risposte adeguate al diritto del bambino all'educazione, nel rispetto delle scelte e delle competenze proprie di ciascuno, partendo dalla conoscenza di bisogni e aspettative concorrendo alla condivisione dell'impegno educativo.

Diversi sono i momenti d'incontro:

- Un incontro individuale con i genitori dei bambini che frequenteranno per la prima volta la scuola dell'infanzia.
- Un' assemblea generale ad inizio anno per presentare la programmazione annuale ed eleggere il rappresentante di classe.
- I colloqui individuali (bambini di 5 anni) in uscita dalla scuola dell'infanzia, o richiesti dall'insegnante o dai genitori.
- La cooperazione e la partecipazione alla realizzazione di momenti di festa in ricorrenze particolari.

9. ORGANIZZAZIONE

ORGANIGRAMMA SCUOLA

ENTE GESTORE FONDAZIONE ISTIUTI EDUCATIVI DI BERGAMO
LEGALE RAPPRESENTANTE PRESIDENTE
REFERENTE COORDINATRICE DOTT.SSA LUNA RIVA
PERSONALE DOCENTE/COORDINATRICE DIDATTICA SIG.RA AGOSTINA LORELLA DENDENA
PERSONALE AUSILIARIO SIG.RA MONICA BERTOLA SIG.RA ALESSANDRA DONGHI
FIGURE PROFESSIONALI ESTERNE PER PROGETTI
UFFICIO SEGRETERIA SEDE BERGAMO: 035243927 SCUOLA: 036343663

9.1 ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE ATTIVITÀ E DELLA SCUOLA:

LE ATTIVITA':

Le attività della nostra scuola si articolano in curricolari e laboratoriali. Le prime sono le attività quotidiane, durante le quali attraverso il gioco, la manipolazione, il disegno, la musica ma anche la routine, il bambino è in grado di arrivare alla consapevolezza del sé, sviluppare autonomia e acquisire competenze comunicative.

Alle attività curricolari si aggiungono quelle laboratoriali come psicomotricità e inglese.

9.2. ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA SCUOLA

ATTIVITA'	Curricolari e Laboratoriali
SEZIONE	Eterogenea
PROGETTI	-Accoglienza e inserimento -Progetto di sezione -Progetti di laboratorio -Gite educative -Interazione con attività e manifestazioni del territorio

9.3 LA GIORNATA SCOLASTICA

La sezione della scuola dell'infanzia "E. C. PIAZZONI" è eterogenea, cioè composta da bambini di 3, 4 e 5 anni.

La giornata scolastica si svolge, generalmente, secondo questa scansione:

ORARI:	ATTIVITA':
8:40/9:30	Accoglienza dei bambini che intraprendono giochi spontanei o guidati negli spazi gioco opportunamente predisposti.
9:30/11:00	Riordino dei giochi, conversazioni su eventi occasionali, aggiornamento del calendario, attività di sezione.
11:00/12:30	Utilizzo dei servizi e pranzo.
12:30/13:00	Ricreazione (giochi liberi od organizzati in gruppi spontanei negli spazi gioco delle sezioni, riordino, attività di vita pratica; della scuola o del giardino).
13:15/15:15	Attività di sezione (laboratori, narrazioni, canti, giochi strutturati collettivi, ecc.).
15:10/15:30	Preparazione all'uscita e uscita.

9.4 MENSA

La scuola offre ai bambini e bambine il pranzo completo.

Il menù è suddiviso in 4 settimane approvato all'ASST di competenza ed è esposto in bacheca. Per la preparazione degli alimenti e la distribuzione del pasto, a garanzia dell'igiene dei cibi si applica il sistema di autocontrollo H.A.C.C.P.

9.5 PROGRAMMA ATTIVITA'

ATTIVITA':	PERIODO:
Incontro con i bambini di 3 anni	Settembre
Presentazione P. O. F. T	Ottobre
Elezione Rappresentante dei Genitori	Ottobre
Assemblea di Sezione	Ottobre





PIANO OFFERTA FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO 2025/2026

**SCUOLA DELL'INFANZIA "EMILIO
COSTANZO PIAZZONI"**

